

## COMMENTO

Sono convinto che il **Sinodo che stiamo vivendo sia un evento evangelico**; attraverso di esso ritengo che Gesù stesso venga a rinnovare e dare vita alla porzione di Chiesa che è in Vigevano. Il Signore viene in novità perché il sinodo è un evento 'non solito', è ventata fresca di vita nuova che viene nello Spirito a 'rinnovare la faccia della terra di Lomellina'.



# Il SINODO è "SALE"

**I**l sinodo è evento non solito perché non è 'routine' di vita ecclesiale. ma è un avvenimento attraverso il quale potrà essere 'rinnovato e cambiato' il volto delle parrocchie in cui la nostra diocesi è strutturata.

Mi piace richiamare l'immagine evangelica del sale e presentare con questa immagine l'evento sinodale.

**Il Sinodo, è sale.**

San Tommaso dice che il sale ha cinque virtù: dare sapore, purificare, essiccare la carne, evitare la putrefazione, sanare.

Il sinodo, se vissuto e celebrato nella pienezza della sua autenticità, purifica.

E' quanto la nostra Chiesa di Vigevano e le nostre comunità parrocchiali hanno bisogno: eliminare tensioni e contrasti, omissioni e pigrizie, rancori, gelosie, divisioni, autoreferenzialità e carrierismo, attaccamento esasperato al proprio ruolo o al proprio posto...

Il Sinodo dà sapore: sapore di novità in situazioni che possono apparire troppo solite, senza anima né vita; sapore di novità ad eventi 'vecchi' che necessitano di profondi rinnovamenti strutturali; sapore che dà 'gusto' al nostro fare, alle nostre iniziative spesso fredde e anonime che lasciano il tempo che trovano.

Il Sinodo è sale che fa essiccare la carne per evitarne la putrefazione. Abbiamo bisogno di rivitalizzare le nostre strutture e iniziative; occorrono giovani che portino nelle nostre comunità ventate gagliarde di aria nuova e fresca; l'invecchiamento delle presenze alle nostre iniziative ed assemblee ce lo gridano quotidianamente sempre più forte.

**Il sinodo è sale che risana.** I mali, la 'sporcizia' della Chiesa, come diceva papa Benedetto, sono anche i mali e la sporcizia della nostra Chiesa. Il sinodo si prefigge di sanare la malattia dell'abitudine, del 'si è sempre fatto così', della paura della novità e dell'ardimento.

Nelle attività parrocchiali spesso concentriamo troppe energie personali e comunitarie per restaurare, conservare, mantenere, dividerci ambiti di competenza.

Ciò fa sì che per la missione e per l'annuncio del Vangelo le energie restino troppo poche; il tempo e la passione per i problemi più gravi vengono assorbiti dalla routine quotidiana che tutto appiattisce o uccide.

Il Sinodo diventerà sale se, nel rinnovare la vita delle nostre comunità, nel disegnare le basi delle Unità Pastorali e nel riconsiderare le strutture della nostra Chiesa diocesana, esso ci condurrà a mettere al primo posto l'urgenza, "l'oggi", della missione e non la conservazione di tradizioni vuote di contenuti.

**Sono solo sogni questi?**

Può darsi se, a sognare così, siamo in pochi; diventeranno realtà se sogneremo tutti.

**Don Mario - segretario**